

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola da sabato 14 giugno il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

16

martedì 10 giugno 2008

Unità
10
LO SPORT

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola da sabato 14 giugno il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

IN TV

- **09.10 Rai Uno**
Euro Mattina
- **14.00 Eurosport**
Tennis, Queen's
- **14.00 Rai Due**
Dribbling Europei
- **18.00 Rai Uno**
Euro 2008, Spagna-Russia
- **20.45 Rai Uno**
Euro 2008, Grecia-Svezia
- **21.00 Eurosport**
Basket, L.Roma - M.Siena
- **23.05 Rai Uno**
Notti europee



Girone A

Svizzera-Rep. Ceca	0-1	Portogallo-Turchia	2-0				
Rep. Ceca-Portogallo	Domani ore 18,00						
Svizzera-Turchia	Domani ore 20,45						
Svizzera-Portogallo	Domenica 15/6 ore 20,45						
Turchia-Rep. Ceca	Domenica 15/6 ore 20,45						
CLASSIFICA							
Portogallo	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Rep. Ceca	3	1	1	0	0	1	0
Svizzera	0	1	0	0	1	0	1
Turchia	0	1	0	0	1	0	2

Girone B

Austria-Croazia	0-1	Germania-Polonia	2-0				
Croazia-Germania	Giovedì 12/6 ore 18,00						
Austria-Polonia	Giovedì 12/6 ore 20,45						
Polonia-Croazia	Lunedì 16/6 ore 20,45						
Austria-Germania	Lunedì 16/6 ore 20,45						
CLASSIFICA							
Germania	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Croazia	3	1	1	0	0	1	0
Austria	0	1	0	0	1	0	1
Polonia	0	1	0	0	1	0	2

Girone C

Romania-Francia	0-0	Olanda-Italia	3-0				
Italia-Romania	Venerdì 13/6 ore 18,00						
Olanda-Francia	Venerdì 13/6 ore 20,45						
Olanda-Romania	Martedì 17/6 ore 20,45						
Francia-Italia	Martedì 17/6 ore 20,45						
CLASSIFICA							
Olanda	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Francia	1	1	0	1	0	0	0
Romania	1	1	0	1	0	0	0
Italia	0	1	0	-	1	0	3

Girone D

Spagna-Russia	Oggi ore 18,00	Grecia-Svezia	Oggi ore 20,45				
Svezia-Spagna	Sabato 14/6 ore 18,00						
Grecia-Russia	Sabato 14/6 ore 20,45						
Grecia-Spagna	Mercoledì 18/6 ore 20,45						
Russia-Svezia	Mercoledì 18/6 ore 20,45						
CLASSIFICA							
Spagna	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Svezia	-	-	-	-	-	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-
Russia	-	-	-	-	-	-	-

EURO2008

L'Italia contro i mulini a vento: l'Europeo è in salita

Debutto da incubo: l'Olanda domina 3-0. Primo gol irregolare, ma gli azzurri si svegliano troppo tardi

di Marco Bucciattini / Berna

A TERRA Ehi, tu, guarda la fotografia. L'Italia è Panucci: stesa, fuori dal campo. Caduta, e gli altri fanno gol. Tiro di Sneijder, il migliore, ma questa volta sbaglia, diventa un cross, un assist per Van Nistelrooy che è in fuorigioco e segna. Ci resta questo rimpianto.

È cavillo il regolamento, bisogna capire se Panucci (anche fuori campo) è da considerare "attivo" anche se sembra svenuto, come prevede una norma cinese, e così terrebbe in gioco tutti. Più facile che il guardalinee abbia sbagliato, credendo l'olandese in linea con i difensori. Ma cinque righe per questo episodio sono già un alibi troppo ampio. La verità, nuda, netta, è che l'Italia non sembra lei, è perfino sfortunata e di solito è la parte che lascia agli altri.

«Il calcio totale è roba di 40 anni fa», aveva detto alla vigilia Van Basten, perché sulla panchina è sobrio, quasi opaco, e non si muove superbo ed elegante come quando cercava, "sentiva", il gol. Eppure la prima mezz'ora di gioco dei suoi è piena, corale, a tutto campo. Ecco, 40 anni fa si sarebbe detto: totale. Anche perché l'Italia si offre, mancando nei suoi requisiti. Non aggredisce, con i terzini emarginati dalla manovra e dal pressing. Difetta di personalità, non riuscendo a regolare il ritmo della gara, che lascia fare agli altri e gli altri ci massacrano. Così le idee di Donadoni sono mortificate: sceglie gli incontristi - Gattuso e Ambrosini - ma non riesce a mordere. È Sneijder, arretrando dalla linea d'attacco, a mandare all'aria il nostro centrocampo. Però il calcio è bizzarro, consente traversate controvento e al 12' Toni ha sulla testa una palla con due destini: in porta o a Di Natale, solo a tre metri da Van Der Saar. Le intenzioni del centravanti restano ambigue. Più spesso, il calcio è logico: Buffon fa un disastro, in uscita travolge Panucci - che cade, appunto, fuori campo - e lascia il pallone "vivo": 1-0.

L'Italia reagisce ma è una nottata da contrappasso. Questa volta il calcio d'angolo è nostro, ma segna lo stesso l'Olanda. Contropiede da tre passaggi, Van Bronckhorst (tre vocali in mezzo a 11 consonanti, un record) taglia il campo per Kuyt, a cui non si deve insegnare l'altruismo. Assist per Sneijder, su cui arranca Di Natale. E la prima è già finita. C'è altro dopo, per carità. L'orgoglio di una squadra più rapida con Grosso e Panucci al centro, la voglia di Del Piero, l'impressione che la caviglia ingessata di Cannavaro abbia paralizzato tutta la difesa, l'occasione di Toni, per spaventarli almeno un po'. È il terzo gol di Van Bronckhorst, buono solo a confezione una sconfitta di proporzioni "storiche", mai così netta fra Europei e Mondiali.

Adesso tocca cambiare il frasario, invertire il senso delle stesse cose: il ritiro di Baden non è più il luogo ameno dove preparare l'impresa, ma un'insensata scelta che costringe ad un'ora di volo per ogni match. La vecchia guardia è troppo vecchia. E Lippi è già pronto. E De Rossi, vuoi metterlo con Ambrosini? E Cassano... No, è ancora

presto per l'orazione funebre. E questi sono campioni del mondo, e il ct è una persona seria. Adesso, soprattutto, "per fortuna", ci sono i rumeni ed è già una finale, quelle gare drammatiche che ci vengono bene, semplici da spiegare, a patto che l'Italia sia sempre l'Italia. E poi la Francia, sempre noi e loro, tutto o niente.



L'esultanza dell'attaccante olandese, Ruud Van Nistelrooy, dopo il primo goal dell'Olanda. Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Gattuso, Ambrosini e Pirlo protestano con l'arbitro Frojdfeldt che ha appena convalidato il gol dell'1-0. Foto di Niklas Larsson/Ansa

Italia

La difesa è... indifendibile. Bene i cambi, male Camoranesi

Buffon 6.5 Non perfetto sull'angolo del primo gol, evita il disastro fermando in uscita Van Nistelrooy. Salva anche su Kuyt, poi Zambrotta vanifica tutto.
Panucci 5.5 Davanti non si vede quasi mai, fatica dietro. Con l'entrata di Grosso va al centro.
Barzagli 5 Soffre molto, per tutta la gara.
Materazzi 5 Gioca un pessimo primo tempo e parte male anche nella ripresa. Donadoni lo toglie per disperazione (dal 9' st)
Grosso 6 ci mette personalità, sfiora una rete.
Zambrotta 5 Dopo un primo tempo da incubo, sfiora il gol a inizio ripresa. La sua autorete chiude la gara.
Gattuso 5.5 Prova a ricucire i reparti, ma spesso deve correre a vuoto.
Pirlo 6 Parte bene, poi si smarrisce. Cresce nel secondo tempo.
Ambrosini 5.5 L'impegno non basta.
Camoranesi 5 Troppo isolato, sbaglia molto (dal 30' st) **Cassano 6** inventa l'assist che poteva riaprire la gara)
Toni 5.5 Combatte sino all'ultimo, divora un gol nel finale.
Di Natale 5 Gira a vuoto, non azzecca i consueti colpi (dal 19' st) **Del Piero 6**: ci prova, ma è tardi). **Luca De Carolis**

Olanda

È Sneijder a dirigere l'orchestra. Kuyt non si ferma mai

Van der Sar 6.5 Inoperoso per oltre un'ora, è bravissimo su una punizione di Pirlo.
Ooijer 6 Lo Zambrotta di ieri è un avversario sin troppo comodo. Qualche problema in più glielo dà Grosso.
Boulahrouz 6.5 Preferito a Heitinga, ripaga l'allenatore con un'ottima prova.
Mathijsen 6.5 Preciso nelle chiusure.
Van Bronckhorst 6.5 Tiene senza patemi Camoranesi. È suo il terzo gol.
De Jong 6 Corre e picchia.
Engelaar 6.5 Oltre alla corsa ci mette acume tattico. Palla al piede non lo ferma nessuno.
Sneijder 7 Inventa e segna. Un trasciatore, dai piedi buoni e dal grande senso tattico.
Van der Vaart 6 Il meno vivace dei trequartisti olandesi, sceglie sempre la soluzione più semplice.
Kuyt 7 Due gol su tre nascono da suoi assist, spinge con continuità. Protagonista (dal 36' st) **Afellay sv**.
Van Nistelrooy 7 Segna la contestata rete del vantaggio, ne sfiora un'altra. Una minaccia costante (dal 25' st) **Van Persie 6**: si può concedere qualche colpo). **Id.c.**

LA MIA PARTITA



Contropiedi fatali

Non c'è stata gara. Sul piano fisico si è vista una differenza abissale. Gli olandesi con il passo della lepre, noi col passo dell'elefante. La partita è di difficile lettura sul piano tattico: «4-2-3-1» gli arancioni, «4-3-3» l'Italia. Si sono messi così su addosso agli azzurri e ci hanno pressato forte. Soprattutto a centrocampo Van Der Vaart ha spento Pirlo e siccome Gattuso e Ambrosini non sono stati capaci di impostare con continuità, non siamo mai riusciti a giocare. Toni in avanti non ha mai impensierito i difensori centrali olandesi, altro discorso Van Nistelrooy che è stato un incubo per Materazzi e Barzagli. Panucci in fascia destra non spinge. Così l'Italia è una squadra pesante, senza movimento e senza idee, e che può solo subire la vivacità degli olandesi. Pensare che nel secondo tempo quando l'Olanda accusa la fatica e l'Italia è più logica con

Grosso e Zambrotta terzini a spingere sulle fasce, la partita degli azzurri ha di nuovo senso. Si costruiscono occasioni da gol, però segna l'Olanda ancora in contropiede. Considerazioni: con due stopper così lenti subiamo troppo la velocità degli avversari; con un centrocampo composto da Gattuso, Pirlo e Ambrosini, se ci fermano Pirlo non si riesce più a giocare; in avanti Toni è pesante e l'Italia non si può permettere un centravanti così statico. Il primo gol subito è regolare perché la norma è chiara: il difensore oltre la linea è da considerarsi posizionato sulla linea di fondo. La ragione è semplice: se così non fosse, sarebbe troppo facile applicare la tattica del fuorigioco. Si esce dal campo e gli attaccanti restano in offside. Gli altri due gol vengono da contropiedi clamorosi: da che mondo e mondo, l'Italia i contropiedi, non li subisce. Nel secondo tempo si sono intravisti segnali positivi e da lì si deve ripartire. Non è un dramma. Si tratta di battere la Romania (che è poca cosa) e poi ce la giochiamo con la Francia. Tutto qui.

Renzo Ulivieri

SPOGLIATOI Il ct Donadoni: ora dobbiamo guardare avanti...

Buffon: sconfitta giusta, chiediamo scusa

«Dobbiamo guardare avanti». Pochi minuti dopo la batosta, Donadoni ha il volto livido, ma prova ugualmente a scuotere un ambiente scioccato. Nessun catastrofismo, nessuna spietata autocritica: «Non voglio dire che è stata la peggiore Italia della mia gestione, non lo penso. Abbiamo preso due gol per errori, e chiaramente ci hanno condizionato. Dal punto di vista della volontà c'è stata una buona reazione, ma oggi (ieri, ndr) non era proprio la giornata per buttarla dentro». Il ct insomma non vuole parlare di disastro. E non cerca alibi: «Il primo gol dell'Olanda? Non mi interessa parlarne, occupate-

vene voi giornalisti. Io ho altro a cui pensare». Ossia a come rimettere in piedi l'Italia. In cui non c'era De Rossi, indicato da molti nella formazione iniziale, e che sarebbe stato escluso dai titolari solo nel pomeriggio di ieri. Donadoni sa che l'assenza del romanista riempirà le discussioni sui giornali e sulle tv, e replica nervoso: «Su De Rossi ho ragionato e valutato, la formazione l'hanno sbagliata i giornali, non io. E questo è un loro problema». Negli spogliatoi un ex compagno di squadra di Donadoni, il vicepresidente federale Demetrio Albertini, si lamenta: «Non abbiamo avuto i meriti per vin-

cere, ma il 3 a 0 è assolutamente immeritato». Un tonfo inaspettato per l'Italia di Donadoni, che proprio Albertini aveva fortemente voluto come sostituto di Marcello Lippi. Gianluigi Buffon invece non nasconde la delusione: «Abbiamo perso meritatamente, è stata una delle partite più brutte da quando gioco nell'Italia. Chiediamo scusa a tutti i tifosi per una sconfitta che non si aspettavano e non ci aspettavamo neppure noi». Anche il portiere non cerca scuse: «Il gol dell'Olanda era chiaramente irregolare. Ma questo non conta. Dobbiamo solo pensare a riprenderci». **Id.c.**